



l'intervista

«Ok alla Banca dei poveri ma per l'usura serve di più»

Mantovano: l'iniziativa della Curia aiuterà i giovani



*Il finanziamento di attività senza garanzie strumento valido contro la disoccupazione
La Campania deve imparare a fare da sola*

«La Banca dei poveri potrà fornire un contributo importante nella lotta alla disoccupazione. Ma la vera svolta ci sarà solo quando Napoli e la Campania prenderanno in mano il loro destino senza attendere l'intervento dei paracadutisti, che peraltro già c'è stato». Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano accoglie con soddisfazione l'iniziativa della Curia partenopea. Come il cardinale Crescenzo Sepe, però, invita i cittadini a rimbocarsi le maniche.

La Banca dei poveri consentirà di aiutare chi possiede idee e progetti ma non ha le risorse economiche per realizzarli.

«Si tratta certamente di un intervento positivo che punta a porre rimedio a un sistema bancario chiuso e troppo esigente. In particolare al

Sud, infatti, gli istituti di credito continuano a pretendere garanzie reali senza dare adeguato valore all'impegno e alle capacità dei giovani. Un atteggiamento in molti casi immotivato».

Siamo sulla strada giusta?

«Senza dubbio. Del resto anche il governo ha adottato misure specifiche per evitare che gli effetti della crisi finanziaria vengano fatti pagare ai risparmiatori. Tra queste l'istituzione, presso la Prefettura del capoluogo regionale, di un Osservatorio del cre-

dito che ha il compito di verificare se le risorse stanziolate siano effettivamente utilizzate per gli scopi previsti».

Secondo lei l'iniziativa della Curia consentirà anche di arginare il fenomeno dell'usura?

«Di sicuro potrà offrire un'opportunità concreta a giovani





I PERSONAGGI



IL CARDINALE

L'annuncio di Sepe durante l'omelia della messa per San Gennaro: «Con la Banca dei poveri finanzieremo attività economiche»



IL GOVERNATORE

La reazione di Bassolino: «Iniziativa utile per scongiurare il ricorso all'usura e al sommerso: collaboreremo»



IL PRESIDENTE

Il presidente della Provincia Cesaro giudica la Banca dei poveri «concreta e utile» e annuncia che studierà possibili forme di sostegno all'iniziativa

e padri di famiglia. L'usura va invece contrastata soprattutto sul piano della prevenzione. Quando si finisce dentro questa spirale, diventa difficilissimo uscirne. Spesso è la disperazione a spingere le persone nelle braccia degli strozzini».

Qual è la strategia da adottare?

«Affrontare l'usura è un po' come curare il corpo da un tumore. Il medico interviene chirurgicamente asportando il male, come ha fatto il governo in questi mesi aggredendo la criminalità organizzata. Ma l'operazione da sola non basta per salvare il paziente. Occorre, infatti, avviare specifiche terapie: in questo caso la chemio e la radio equivalgono alla prevenzione e all'impegno delle forze presenti sul territorio».

Il riscatto è davvero possibile?

«Ne sono convinto. Lo dimostra il lavoro quotidiano del governo al fianco del Mezzogiorno che rappresenta una risposta oggettiva alle critiche spesso strumentali mosse da più fronti. Anche a Napoli, come a Palermo, il cambiamento non è affatto un'utopia: la camorra sembra invincibile e invece abbiamo dimostrato che non è così. Per questo scatto di reni, però, occorre il contributo di tutti».

ger.aus.

